



**INEA**  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI ECONOMIA AGRARIA



# IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

1

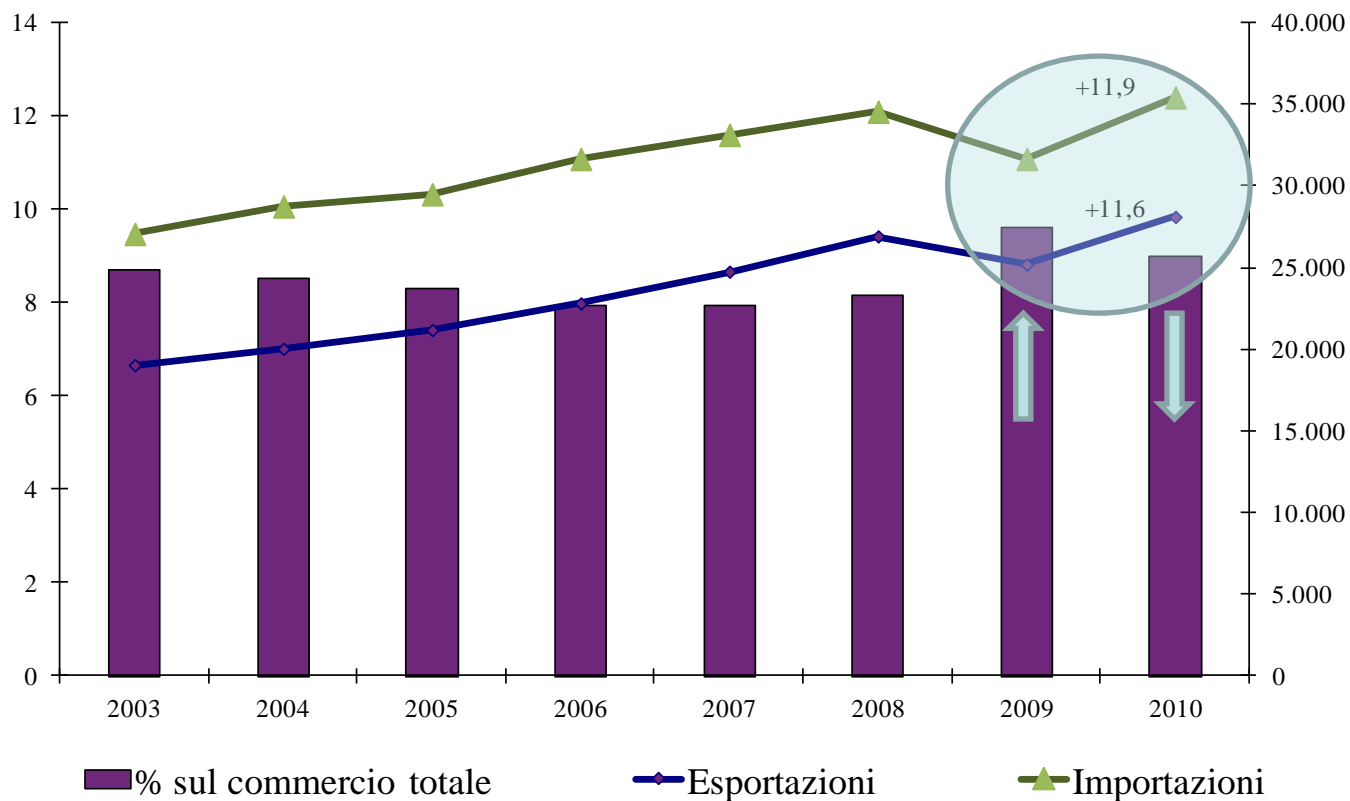
Brevi cenni sulle dinamiche del 2010 e dei primi 9 mesi del 2011

2

2009/2010

2011: (*continua*) il  
miglioramento della banca  
dati INEA

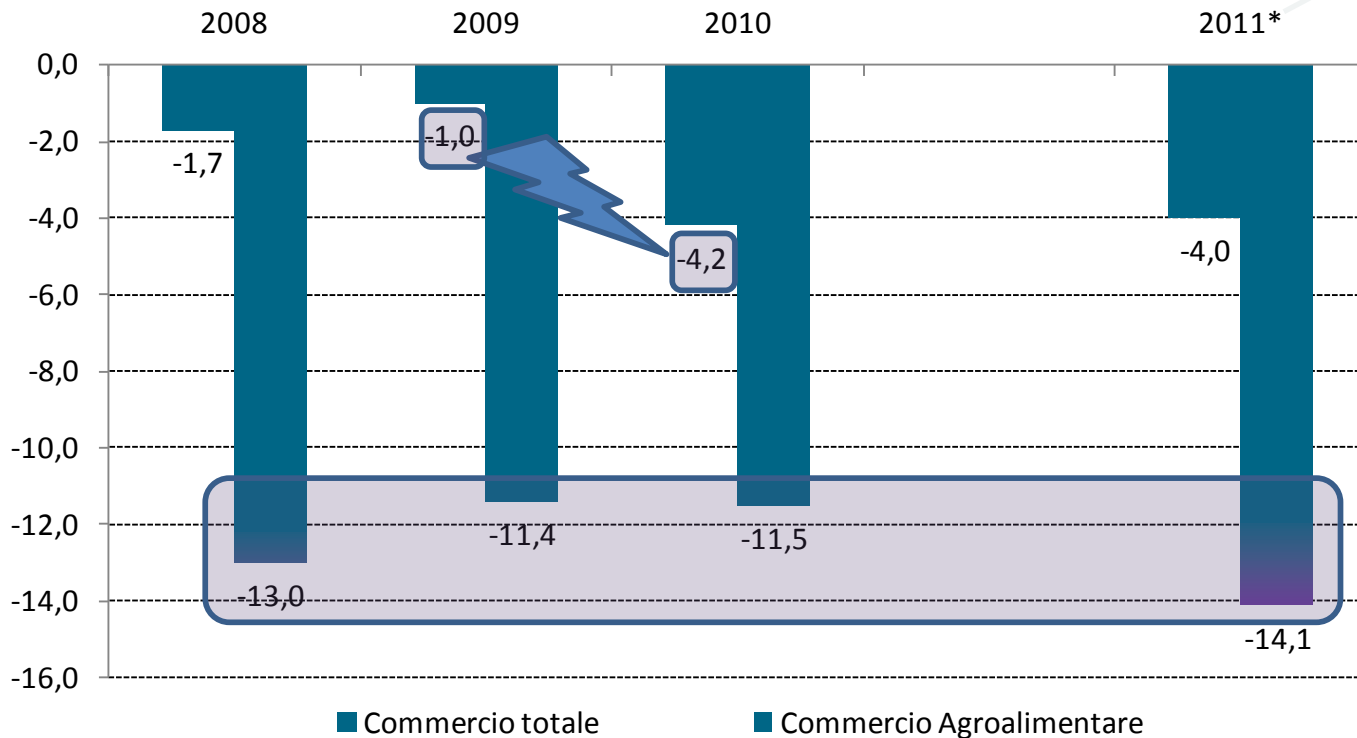
# Import-export agroalimentare dell'Italia



Nel 2009, la crisi degli scambi mondiali aveva inevitabilmente colpito anche il comparto agroalimentare, interrompendo il trend di crescita iniziato nel biennio 2001-02, anche se in misura minore rispetto al resto dell'economia. I dati del 2010 evidenziano una ripresa sia dei flussi agroalimentari che di quelli complessivi.

# “Dopo” la crisi?

Andamento del Saldo Normalizzato (%) per il commercio totale ed agroalimentare

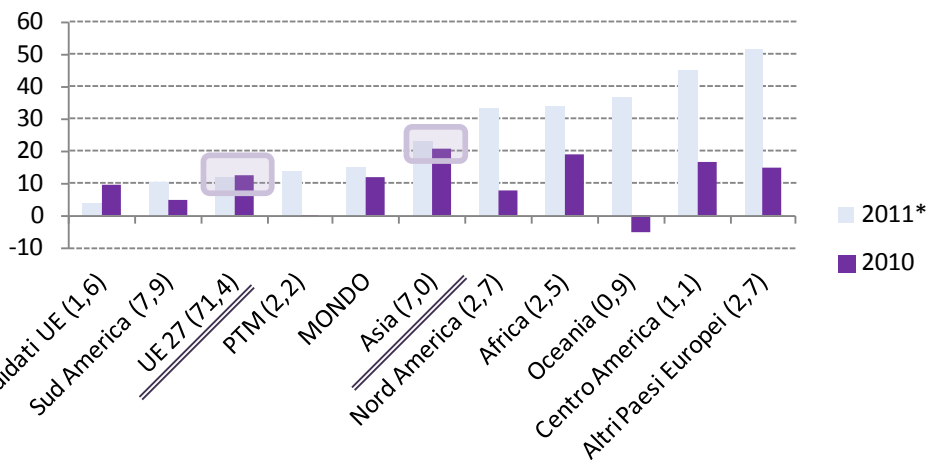


Dai i primi dati del 2011:

la crisi fa sentire ancora i suoi effetti, perlomeno in termini di performance commerciali. Inoltre, mentre il commercio agroalimentare tende a tornare ai valori del saldo normalizzato del 2008, pur se in peggioramento, la bilancia complessiva continua a mostrare un saldo normalizzato al -4%....!

# Fornitori e clienti

**Variazione (%) delle importazioni AA tra il 2009 e il 2010 e per i primi 9 mesi del 2011**



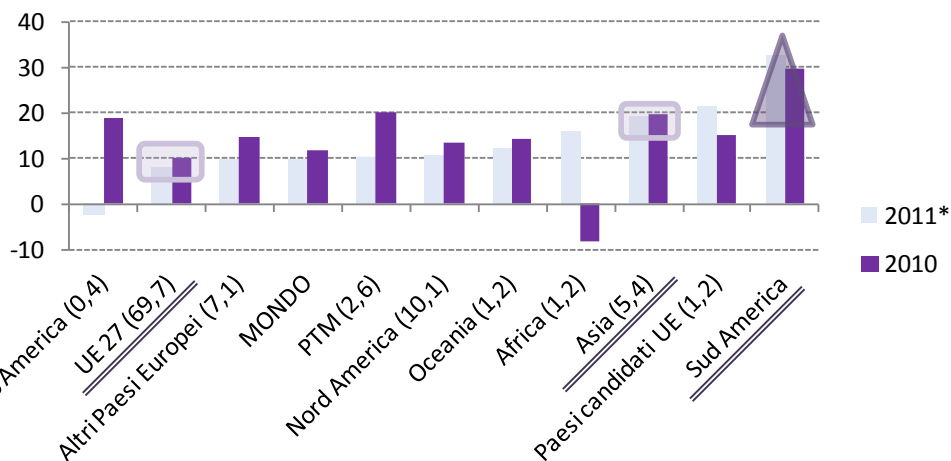
- EU27 ed Asia confermano il loro trend;

- Il Sud America evidenzia la maggiore crescita tra i clienti, superando il 30% nel corso dei primi nove mesi del 2011 (simile a quanto già registrato per il 2010);

- L'Africa, pur rappresentando una percentuale piccola, risulta notevolmente dinamica nel corso del 2011;

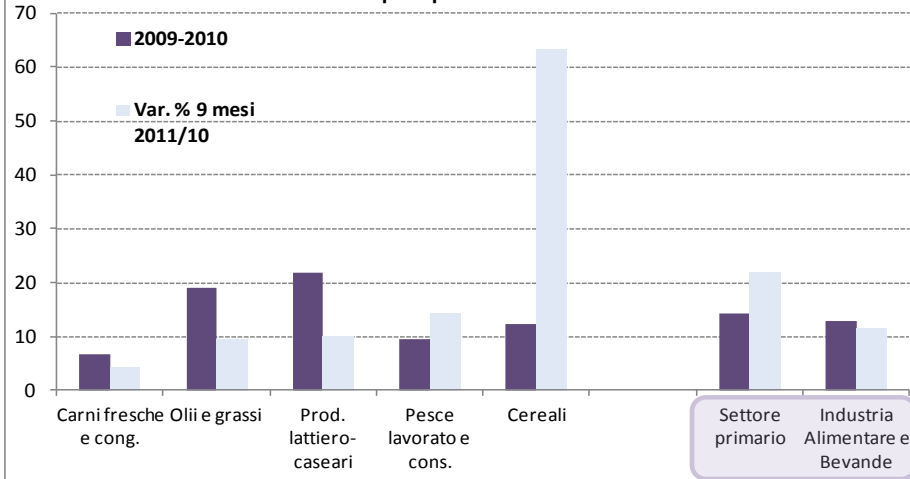
- In generale, il lato clienti appare più "stabile" nel corso del 2011, da verificare quindi, nel corso del prossimo anno, le dinamiche per le forniture.

**Variazione (%) delle esportazioni AA tra il 2009 e il 2010 e per i primi 9 mesi del 2011**



# Comparti

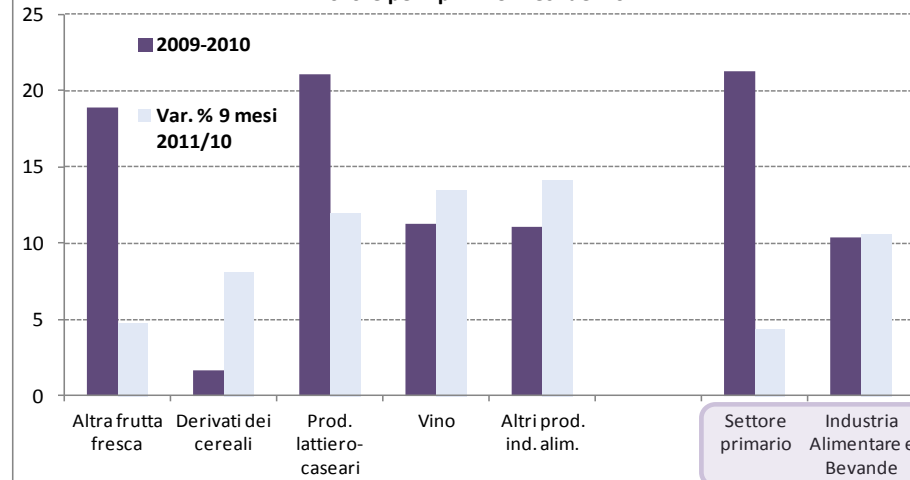
Variazione (%) delle importazioni per i primi 5 comparti tra il 2009 e il 2010 e per i primi 9 mesi del 2011



• le dinamiche evidenziate durante il 2010 sono solo in parte confermate dai primi 9 mesi del 2011;

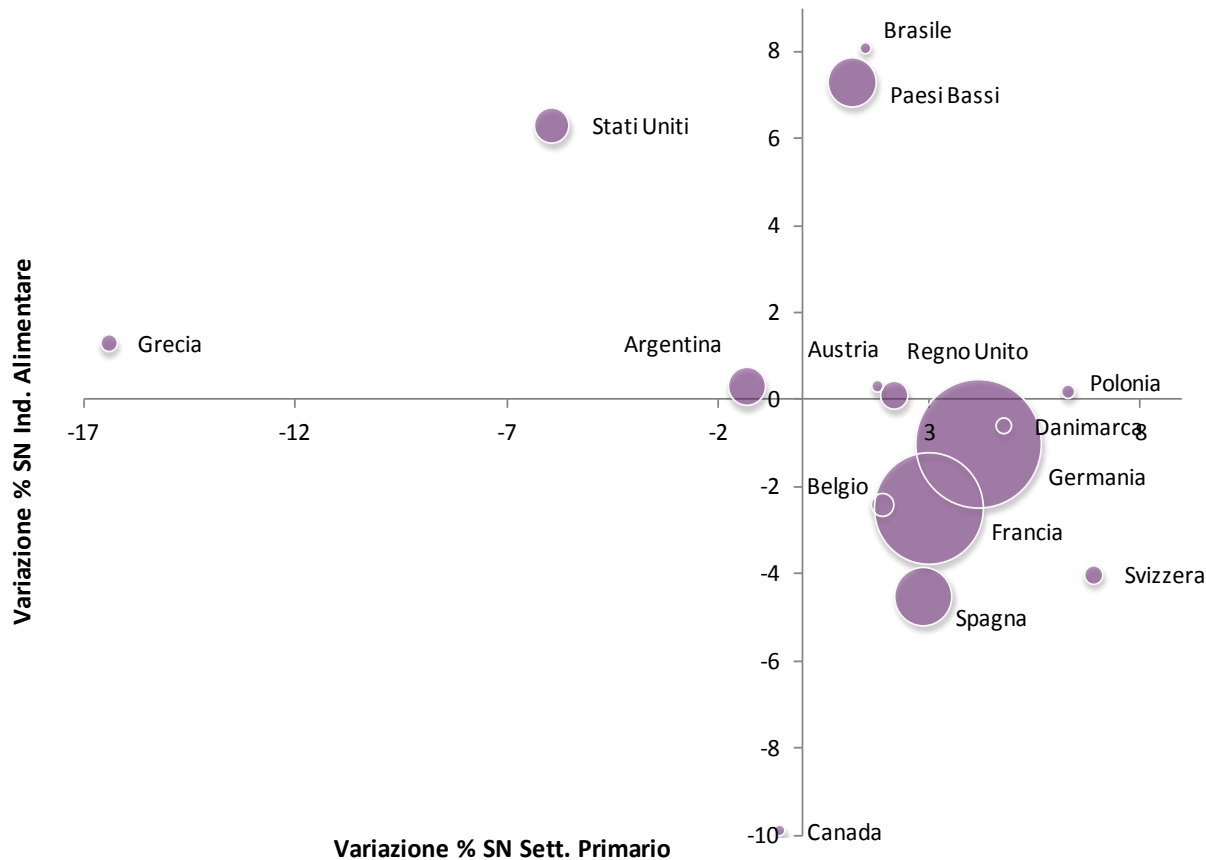
• per gli acquisti, gli scostamenti tra la dinamica del 2010 e i primi nove mesi del 2011 sono minimi sia a livello di singoli comparti che per settore primario ed industria alimentare nel complesso (il dato per i cereali è determinato dalla forte variazione dei prezzi);

Variazione (%) delle esportazioni per i primi 5 comparti tra il 2009 e il 2010 e per i primi 9 mesi del 2011



• dal lato delle vendite merita attenzione il dato relativo al settore primario, che ha contribuito alla crescita dell'export (con una variazione di rilievo per altra frutta fresca tra i principali comparti di esportazione);

# Settore primario e Made in Italy

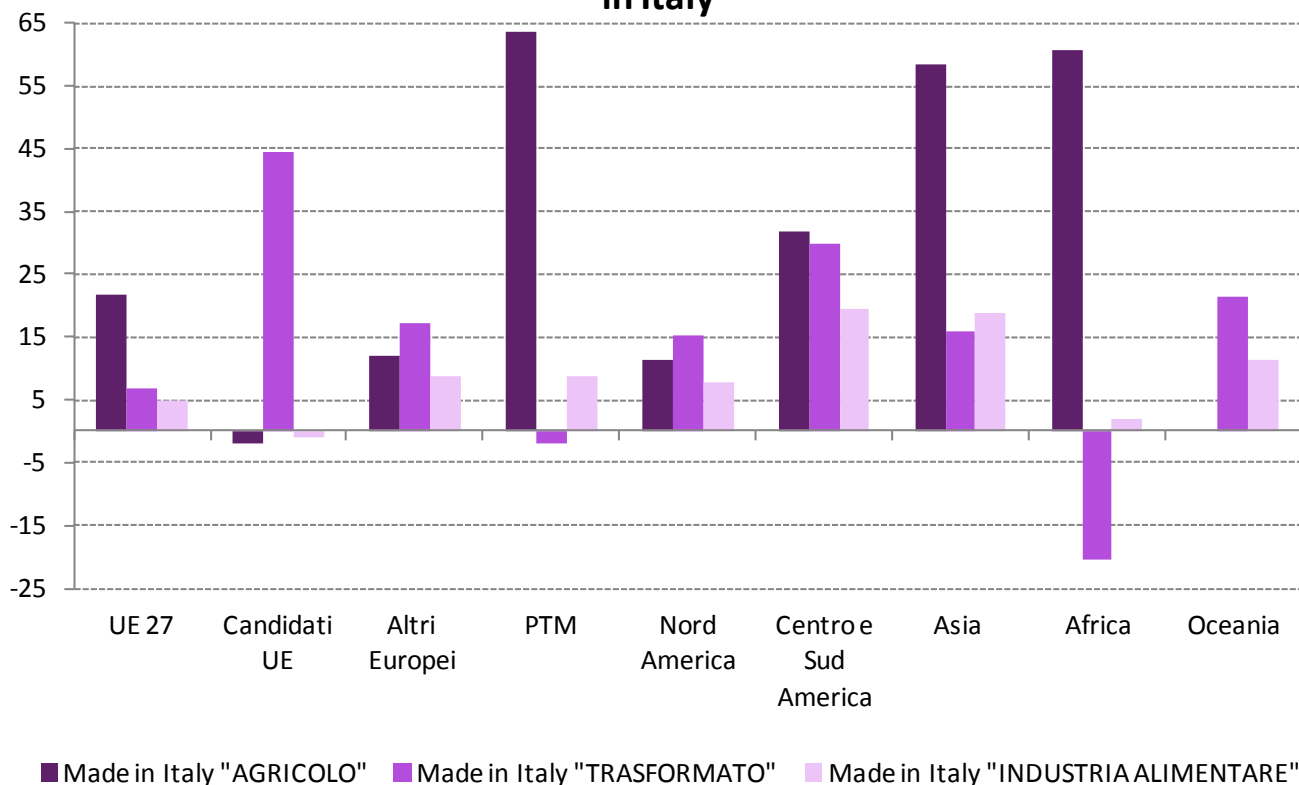


La dimensione delle sfere rappresenta il peso del paese sul totale degli scambi agroalimentari dell'Italia

La variazione positiva delle esportazioni, particolarmente significativa per il settore primario, si evince anche dal confronto, con i principali partner, della variazione del saldo normalizzato per le componenti relative ai prodotti freschi e al trasformato del settore AA.

# Settore primario e Made in Italy

**Variatione (% , 2009-2010) export delle 3 componenti del Made in Italy**



Anche osservando le 3 componenti del Made in Italy, si nota come il settore primario abbia, nella fase di ripresa delle vendite all'estero, "rappresentato" un punto di forza del sistema Italia



Nel corso degli ultimi 3 anni la banca dati INEA è stata notevolmente rivista.

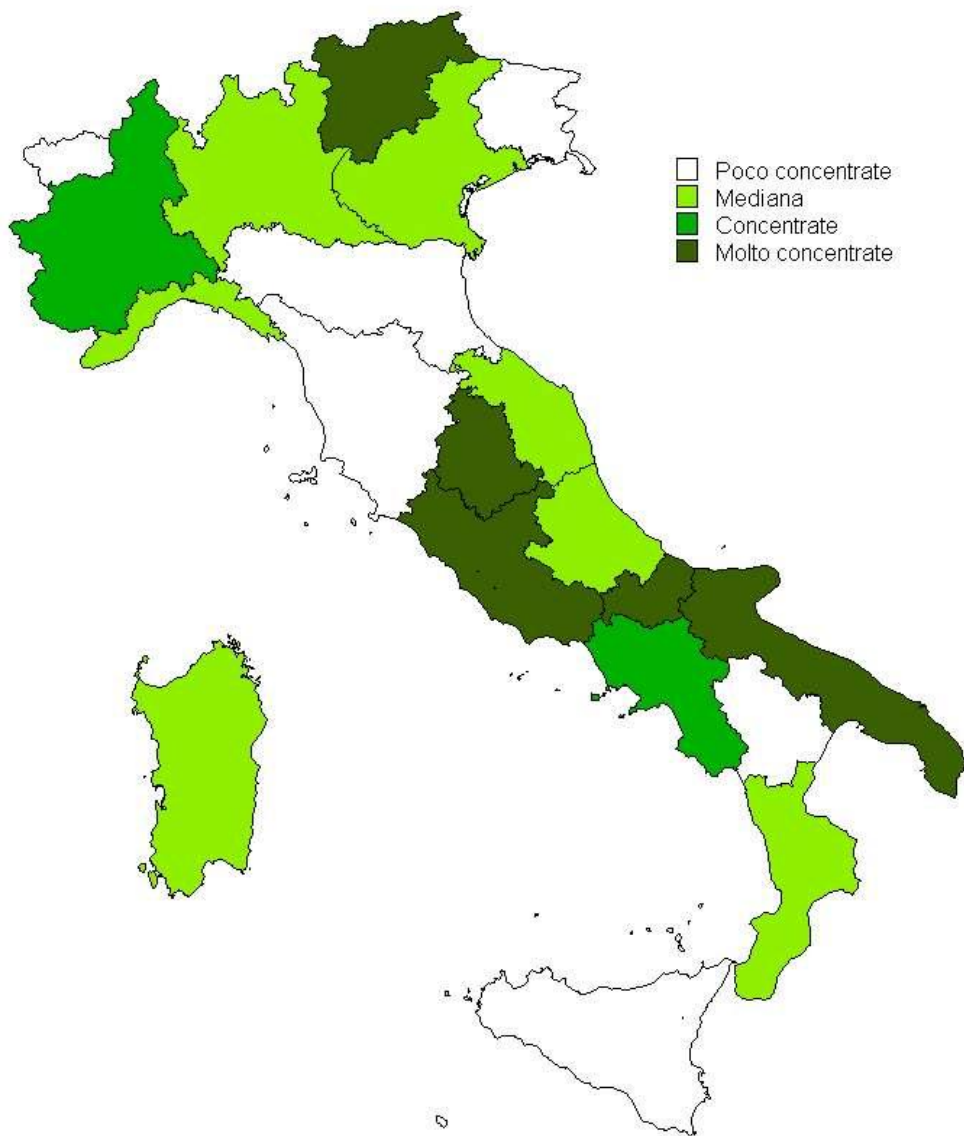
Nelle due passate edizioni sono già state presentate le principali novità:

- aggiornamento della metodologia, in particolare con la “rappresentazione del Made in Italy” in 3 categorie;
- nuova disaggregazione merceologica per i dati regionali;



Dal 2010/2011 il dato regionale viene definito partendo dalle informazioni a livello di singola provincia.

Nelle prossime edizioni, compatibilmente con i limiti della privacy, verranno inserite informazioni sugli scambi anche a livello provinciale (le informazioni sono, come per le regioni, disponibili a livello di aggregazione originale INEA a 166 voci).

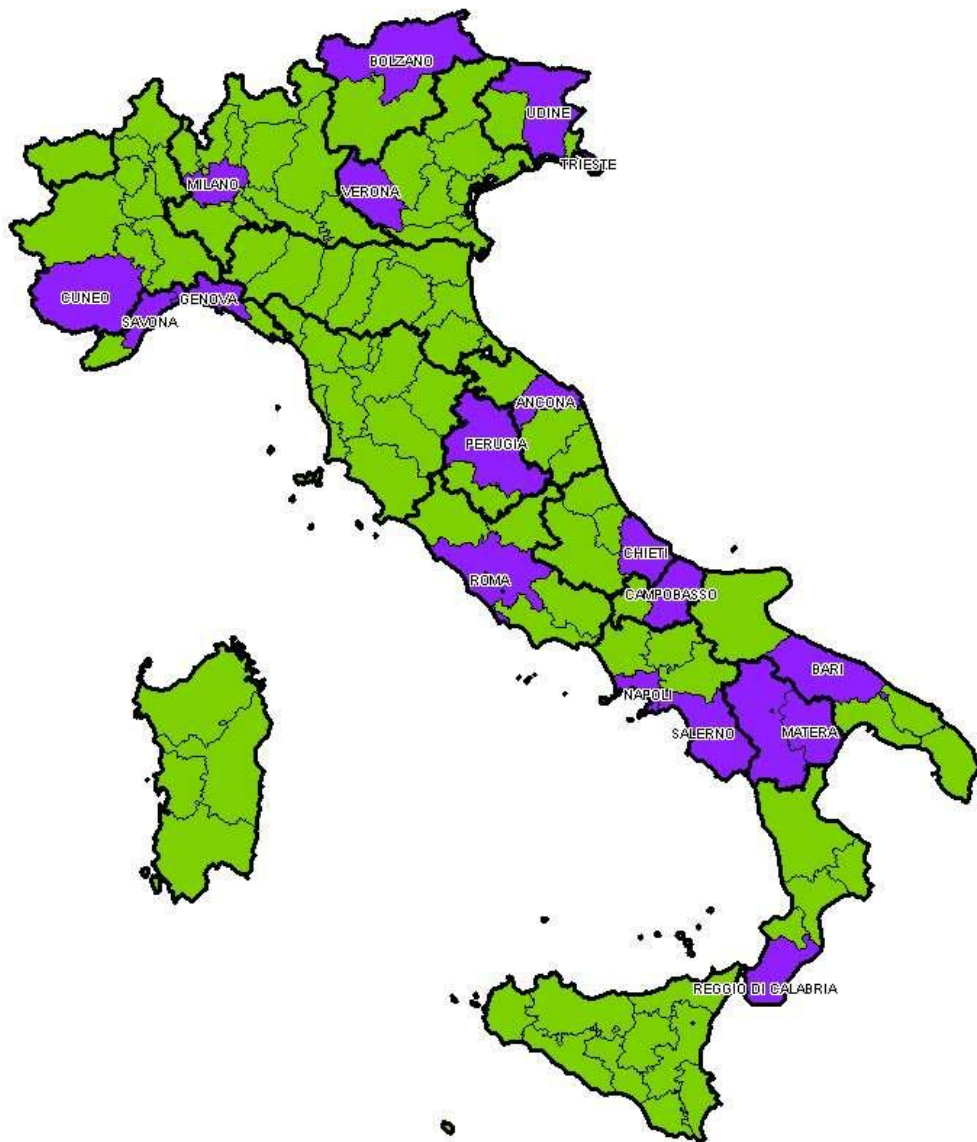


## LE PROVINCE

Un primo esempio di informazione sintetica può trovarsi nel grado di concentrazione.

Usando l'Indice di Herfindahl all'interno di ogni regione (*normalizzato da 0 a 100, ovvero da min a max concentrazione*), possiamo valutare quanto il commercio agroalimentare sia più o meno concentrato in poche province.

Ad esempio, Umbria (72), Molise (37), Lazio (32), Puglia (31) e Trentino (23), sono le regioni dove il commercio agroalimentare si concentra in poche province.

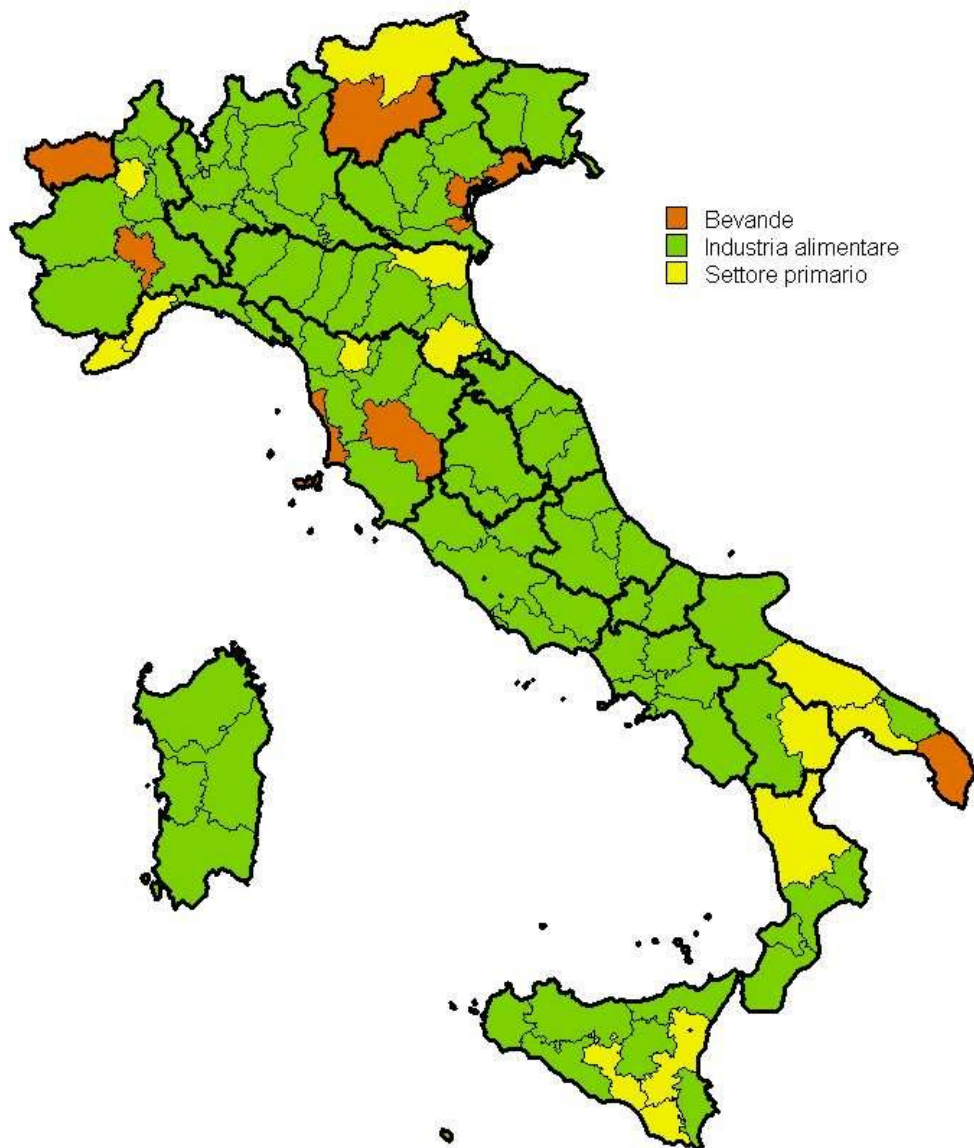


## LE PROVINCE

In questo esempio, si evidenziano, per ogni regione, quelle province che rappresentano oltre il 30% del volume complessivo degli scambi regionali.

In questo caso, possiamo evidenziare, in forma sintetica, la maggiore o minore vocazione delle province agli scambi commerciali.

## LE PROVINCE



In questa immagine per ogni provincia è stato calcolato il peso, sull'export, delle 3 principali componenti del commercio agroalimentare: bevande, industria alimentare e settore primario.

Ad esempio, in Trentino Alto-Adige emerge chiaramente la differente specializzazione delle due province, Trento per le Bevande e il settore primario per l'Alto-Adige, o ancora, come in Puglia tutti e 3 i comparti siano rappresentati su scala provinciale, ecc..

Ovviamente, nelle analisi a livello provinciale, una volta osservata il dato, l'informazione va analizzata, dato che maggiore il dettaglio maggiore la probabilità di "interpretare" erroneamente i "numeri"